



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



DAM INFORMA – I FOCUS tematico
di informazione e consultazione pubblica
correlato ai Progetti di aggiornamento PGA - III ciclo e PGRA - II ciclo

Contratti di fiume e di lago:
strumenti operativi dei Piani di Gestione Distrettuali

I FOCUS
DAM INFORMA
18 marzo 2021





Articolo 68 bis Codice dell'ambiente (D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152) Contratti di fiume

I **contratti** di fiume concorrono alla definizione e **all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico**, quali **strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata** che **perseguono** la **tutela**, la **corretta gestione** delle risorse idriche e la **valorizzazione** dei territori fluviali, unitamente alla **salvaguardia** dal rischio idraulico, contribuendo allo **sviluppo** locale di tali aree.



Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

Gruppo di Lavoro 1:
*Riconoscimento dei CdF a scala nazionale e regionale
e definizione di criteri di qualità*
DOC1 - 12 marzo 2015

Definizioni e Requisiti Qualitativi di Base dei Contratti di Fiume

1. INTRODUZIONE

Il presente documento stabilisce la definizione e i requisiti di base dei Contratti di Fiume (CdF), con l'intento di armonizzarne l'interpretazione su tutto il territorio italiano. Nello sviluppo dei CdF si dovrà altresì tener conto delle esigenze e peculiarità dei territori.

1) Requisiti di finalità e coerenza

2) Requisiti di impostazione





**Il contratto quale strumento
volontario di programmazione
strategica e negoziata**



*concorre alla definizione e
all'attuazione degli strumenti di
pianificazione di distretto a livello di
bacino e sottobacino idrografico per la*



- **corretta gestione delle risorse idriche**
- **valorizzazione dei territori fluviali**
- **salvaguardia dal rischio idraulico**
- **sviluppo locale**





1) Requisiti di finalità e coerenza

Perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla **DQA 2000/60/CE** che prevede il raggiungimento del “buono stato” di qualità dei corpi idrici, alle relative direttive figlie, unitamente alla **direttiva 2007/60/CE** e alle **direttive Habitat e direttiva quadro sulla strategia marina**, in quanto rappresentano un utile strumento per la prevenzione e riduzione dell’inquinamento, l’utilizzo sostenibile dell’acqua, la protezione dell’ambiente e degli ecosistemi acquatici; la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità nonché per il coordinamento e la coerenza delle azioni e degli interventi previsti per l’attuazione delle suddette direttive.

Coerenza con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF





2) Requisiti di impostazione

Documento/ Manifesto d'intenti

contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti in coerenza con la DQA, la Direttiva Alluvioni e le direttive ad esse collegate, le criticità specifiche oggetto del contratto e la metodologia di lavoro condivisa tra gli attori che prendono parte al processo

Analisi conoscitiva

analisi preliminare integrata relativa agli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio, quadro della pianificazione e programmazione

Documento strategico

*definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio .
Si costruire sulla base del quadro conoscitivo e sulle criticità e potenzialità emerse nelle fasi partecipative .*

Programma d'Azione (PA)

con un orizzonte temporale ben definito e limitato (indicativamente di tre anni), che deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria.





Messa in atto di processi partecipativi

aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF

Sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di Fiume

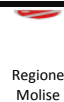
che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;

Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del contratto

per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;

Informazione al pubblico.

I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.





i Contratti di Fiume contribuiscono in maniera integrata a diversi obiettivi posti dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile 2030 ad es. agli obiettivi legati alla resilienza e alla «custodia» di territori, beni culturali e paesaggi, tra cui:

- prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
- garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
- assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), i contratti di fiume sono richiamati tra le forme partecipative da favorire per la gestione delle risorse idriche.





I Contratti di Fiume offrono la possibilità di mettere a sistema le principali direttive e linee guida comunitarie, in coerenza con le finalità, obiettivi ed esigenze della pianificazione in ambito di distretto idrografico – a scala di area vasta – ed a scala territoriale locale, quali la DQA 2000/60/CE, la Direttiva alluvioni 2007/60/CE, la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali, la Convenzione Europea sul Paesaggio, la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, la Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico a piani e programmi ambientali, la proposta di Direttiva Quadro per la Protezione del Suolo.

Essi si configurano pertanto come ***strumenti di attuazione delle misure definite nell'ambito della pianificazione di distretto idrografico***, in grado di favorire l'implementazione ed attuazione di azioni specifiche integrate –misure Win Win- per la salvaguardia e la difesa delle risorse acqua, suolo e ambiente.

In ambito di distretto, le misure Win Win, si configurano come azioni aggregate e sinergiche del PGRA e del PGA che correlano gli obiettivi di mitigazione del rischio di alluvione con gli obiettivi di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica dei corpi idrici - DQA 2000/60/CE, Direttiva alluvioni 2007/60/CE- ma anche delle Direttive “Habitat” ed “Uccelli.





Diverse sono le declinazioni di questo strumento quali i Contratti di Costa, di Lago, di Paesaggio, di Rete Ecologica, di Falda, di Foresta, che perseguono necessità peculiari legate ad altre finalità ed ambiti ambientali e territoriali. L'importanza di questi tipi di strumenti di governance risiede nel fatto che, attraverso di essi, si vengono a stabilire reali interazioni e sinergie tra pianificatori, amministratori e comunità locali, aumentando il senso di responsabilità nei confronti del patrimonio comune.

Reticola n. 22/2019



Necessità di una visione e di un'azione organica a scala di bacino o di sottobacino inquadrata nella pianificazione di distretto e coordinata con il sistema della pianificazione nel suo complesso

Necessità di interventi coordinati e integrati per garantirne l'efficacia, ottimizzare procedure e tempi di realizzazione, afferenti a fonti di finanziamento diverse per ottimizzare risorse.

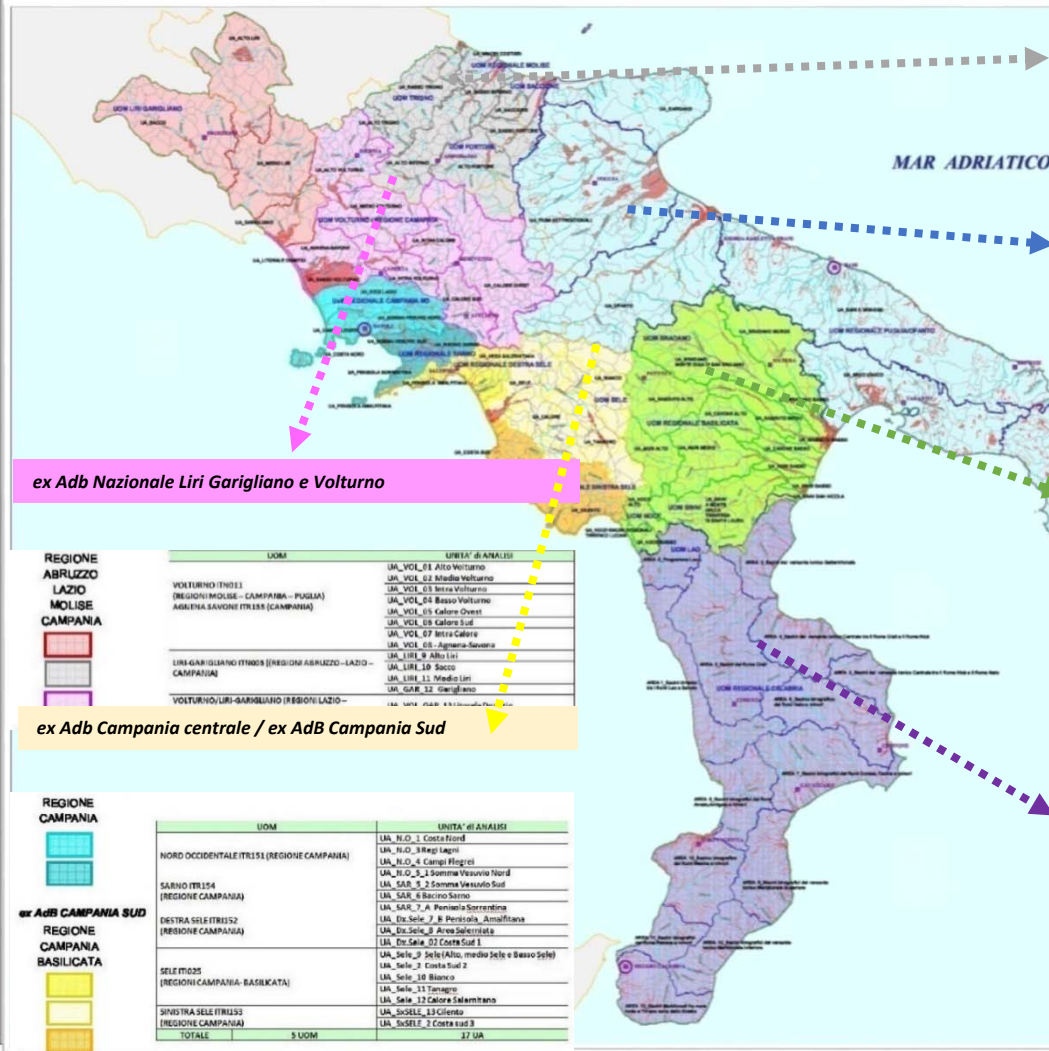




Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale



**AMBITI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE
DEI PIANI DI GESTIONE:
- DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE-
17 UNIT OF MANAGEMENT e 75 UNITA' DI ANALISI**



ex Adb Nazionale Liri Garigliano e Volturno

REGIONE	UOM	UNITA' di ANALISI
ABRUZZO	VOLTURNO (T015)	UA_VOL_01 Alto Volturno
LAZIO	(REGIONI MOLISE - CAMPANIA - PUGLIA)	UA_VOL_02 Medio Volturno
MOLISE	AGNELTA-SAVONI (T015) (CAMPANIA)	UA_VOL_03 Basso Volturno
CAMPANIA		UA_VOL_04 Basso Volturno
		UA_VOL_05 Calore Orient
		UA_VOL_06 Calore Sud
		UA_VOL_07 Biferno
		UA_VOL_08 Agogna-Savona
		UA_VOL_09 Alto Liri
		UA_VOL_10 Sacco
		UA_VOL_11 Medio Liri
		UA_VOL_12 Garigliano
		UA_VOL_13 Basso Liri

ex Adb Campania centrale / ex Adb Campania Sud

REGIONE	UOM	UNITA' di ANALISI
CAMPANIA	NORD OCCIDENTALE (T015) (REGIONE CAMPANIA)	UA_NOC_01 Costa Nord
		UA_NOC_02 Monti Lepini
		UA_NOC_03 Campi Flegrei
		UA_NOC_04 Somma Vesuvio Nord
		UA_NOC_05 Somma Vesuvio Sud
		UA_NOC_06 Bacco Sarno
		UA_NOC_07 Penisola Sorrentina
		UA_NOC_08 Penisola Amalfitana
		UA_NOC_09 Area Sorrentina
		UA_NOC_10 Costa Sud I
		UA_NOC_11 Sele (Alto, medio Sele e Basso Sele)
		UA_NOC_12 Costa Sud 2
		UA_NOC_13 Bianco
		UA_NOC_14 Salerno
		UA_NOC_15 Caltanissetta
		UA_NOC_16 Cilento
		UA_NOC_17 Costa Sud 3
TOTALE	3 UOM	17 UA

ex Adb Interregionale Fiumi Trigno-Biferno-Minori-Saccione-Fortore

REGIONE	UOM	UNITA' di ANALISI
ABRUZZO	FORTORE (T015)	UA_FOR_01 Alto Fortore
MOLISE	(REGIONI MOLISE - CAMPANIA - PUGLIA)	UA_FOR_02 Basso Fortore
CAMPANIA	REGIONALI MOLISE (BIFERNO E MINORI) (T014)	UA_BIF_03 Alto Biferno
PUGLIA	(REGIONE MOLISE)	UA_BIF_04 Basso Biferno
		UA_BIF_05 Minori Costanti
	SACCIONE (T022) (REGIONE MOLISE)	UA_SAC_06 Saccione
		UA_SAC_07 Saccione
		UA_SAC_08 Saccione

ex Adb interregionale Puglia

REGIONE	UOM	UNITA' di ANALISI
PUGLIA		AO_OF_01 Gargano
BASILICATA	REGIONALE PUGLIA/OFANTO (T010) (REGIONI PUGLIA - BASILICATA - CAMPANIA)	AO_OF_02 Fiumi Settentrionali
CAMPANIA		AO_OF_03 Ofanto
		AO_OF_04 Bari e Brindisi
		AO_OF_05 Arco Ionico
		AO_OF_06 Salento

ex Adb interregionale Basilicata

REGIONE	UOM	UNITA' di ANALISI
BASILICATA	BASENTO, CAVONE, AOMI (T011) (REGIONI - BASILICATA - PUGLIA)	UA_Bas_01 Basso Alto
		UA_Bas_02 Basso Medio
		UA_Bas_03 Basso Basso
		UA_Cav_04 Cavone A to
		UA_Cav_05 Cavone Basse
		UA_Agr_01 Agri Alto
		UA_Agr_02 Agri Medio
		UA_Agr_03 Agri Basso
	BRADANO (T012) (REGIONE - BASILICATA)	UA_Brad_01 Bradano Monte Diga di San Giuliano
		UA_Brad_02 Bradano Murze
		UA_Brad_03 Bradano Basso
	NOCEE BACINI LUCANI IRRIGATI (T029) (REGIONI - BASILICATA - CALABRIA)	UA_Noce_01 Noce Alto
		UA_Noce_02 Noce Basso
		UA_Noce_03 Bacini regionali Irrenici Lucani
	SIRMIONE SAN NICOLA (T024) (REGIONI - BASILICATA - CALABRIA)	UA_Sir_01 Sirm. a fronte della Traversa di Santa Laura
		UA_Sir_02 Sirm. Basso

ex Adb Regionale Calabria

REGIONE	UOM	UNITA' di ANALISI
CALABRIA	REGIONALI CALABRIA/LAD (T015) (REGIONI CALABRIA)	Area_Calab_0 Programma Leo
		Area_Calab_1 Bacini Irrenici fra i fiumi Leo e Savuto
		Area_Calab_2 Bacini del fiume Crati
		Area_Calab_3 Bacini del versante Ionico Settentrionale
		Area_Calab_4 Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Crati ed il fiume Tiro
		Area_Calab_5 Bacini del versante Ionico Centrale fra il fiume Tiro ed il fiume Neto
		Area_Calab_6 Bacino idrografico dei fiumi Neto e minor
		Area_Calab_7 Bacini idrografici dei fiumi Corac, Tacina e minor
		Area_Calab_8 Bacini idrografici dei fiumi Amato, Angitola e minor
		Area_Calab_9 Bacini idrografici del versante Ionico Meridionale Superiore
		Area_Calab_10 Bacino idrografico dei fiumi Masina e minor
		Area_Calab_11 Bacini idrografici del F. Petrace e minor
		Area_Calab_12 Bacini idrografici del versante Ionico Meridionale Inferiore
		Area_Calab_13 Bacini idrografici fra mare Ionico e Tirreno zona dello Stretto
TOTALE	1 UOM	14 UA





MACRO AREE DI ATTENZIONE



MACRO AREE INDIVIDUATE

42

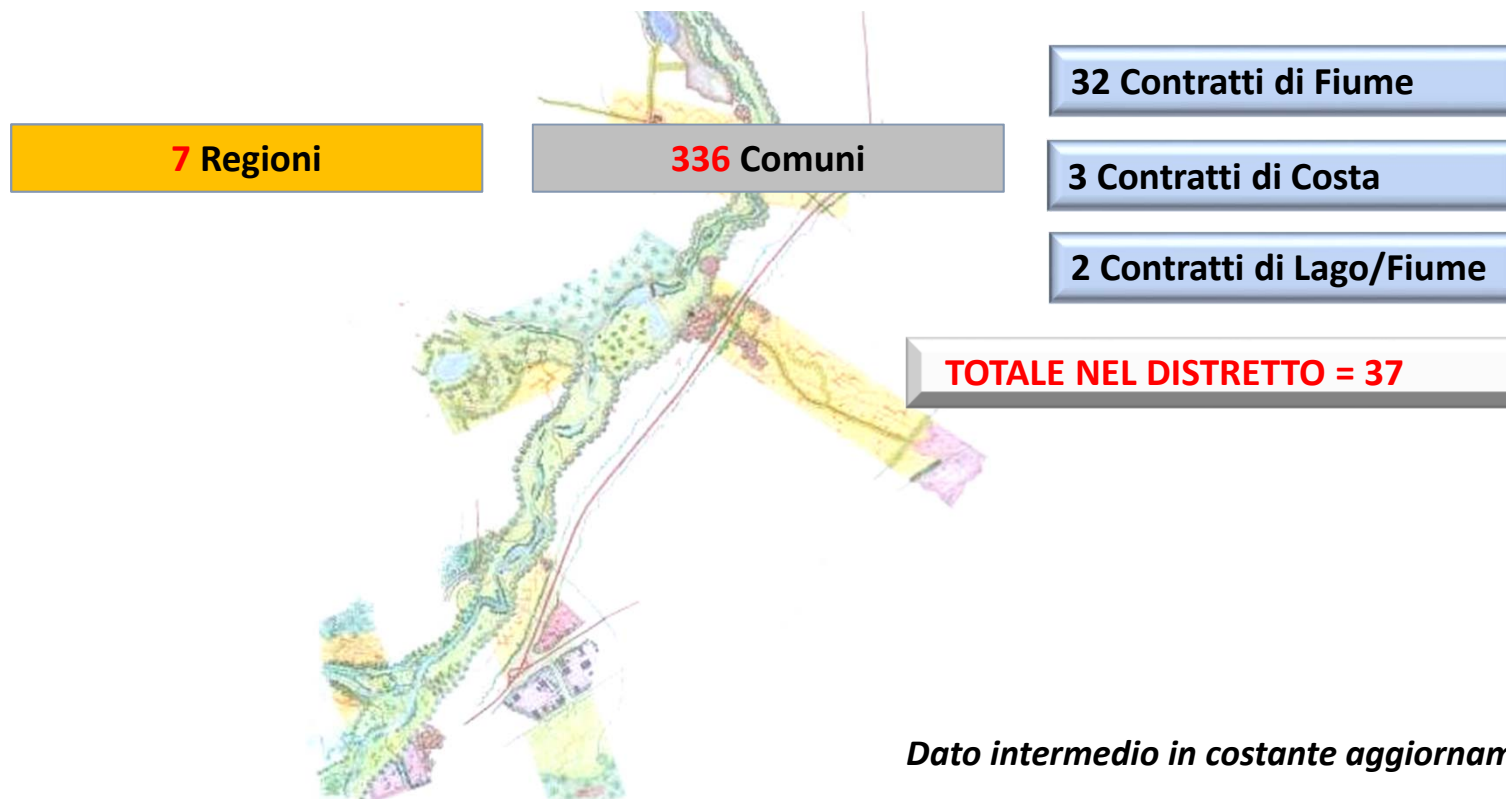
- UoM LIRI GRIGLIANO E VOLTURNO = 7
- UoM della CAMPANIA (*Nord Occidentale, Sarno, Destra Sele, Sele, Sinistra Sele*) = 8
- UoM del MOLISE (*Fortore, Biferno e Minori, Saccione, Trigno*) = 4
- UoM PUGLIA/OFANTO = 6
- UoM BASILICATA (*Basento, Cavone, Agri, Bradano, Noce e Bacini Lucani Tirrenici, Sinni, San Nicola*) = 6
- UoM CALABRIA (*Reggio Calabria/Lao*) = 13





MESSA A SISTEMA DEI CONTRATTI DI FIUME PROPOSTI E AVVIATI NEL DISTRETTO

PRELIMINARE PER LA DISPOSIZIONE DI PROGRAMMI METODOLOGICI E DI INTERVENTI





Evidenziazione della messa a sistema dei 3 CdF nella Regione LAZIO

tratto fluviale Garigliano Basso Liri



- 1. Contratto di Fiume COSA
- 2. Contratto di Fiume MELFA
- 3. Contratto di Fiume GARIGLIANO E BASSO LIRI

tratto fluviale Melfa



Esempi dei tratti fluviali individuati





Evidenziazione della messa a sistema dei 9 CdF nella Regione CAMPANIA

tratto fluviale Basso Volturno

1. Contratto di Fiume BASSO VOLTURNO
2. Contratto di Fiume ALTO VOLTURNO CASERTANO
3. Contratto di Fiume REGI LAGNI
4. Contratto di Fiume CALORE SABATO
5. Contratto di Fiume ALTO MEDIO CALORE
6. Contratto di Fiume SELE-TANAGRO-CALORE
7. Contratto di Fiume PICENTINO
8. Contratto di Fiume SOLOFRANA E CAVAIOLA
9. Contratto di Fiume TUSCIANO



tratto fluviale Alto Volturno



Esempi dei tratti fluviali individuati





Evidenziazione della messa a sistema di 1 CdF tra Regione ABRUZZO e MOLISE, 1 CdF tra Regione MOLISE-CAMPANIA-PUGLIA, 2 CdF nella Regione MOLISE

tratto fluviale Trigno

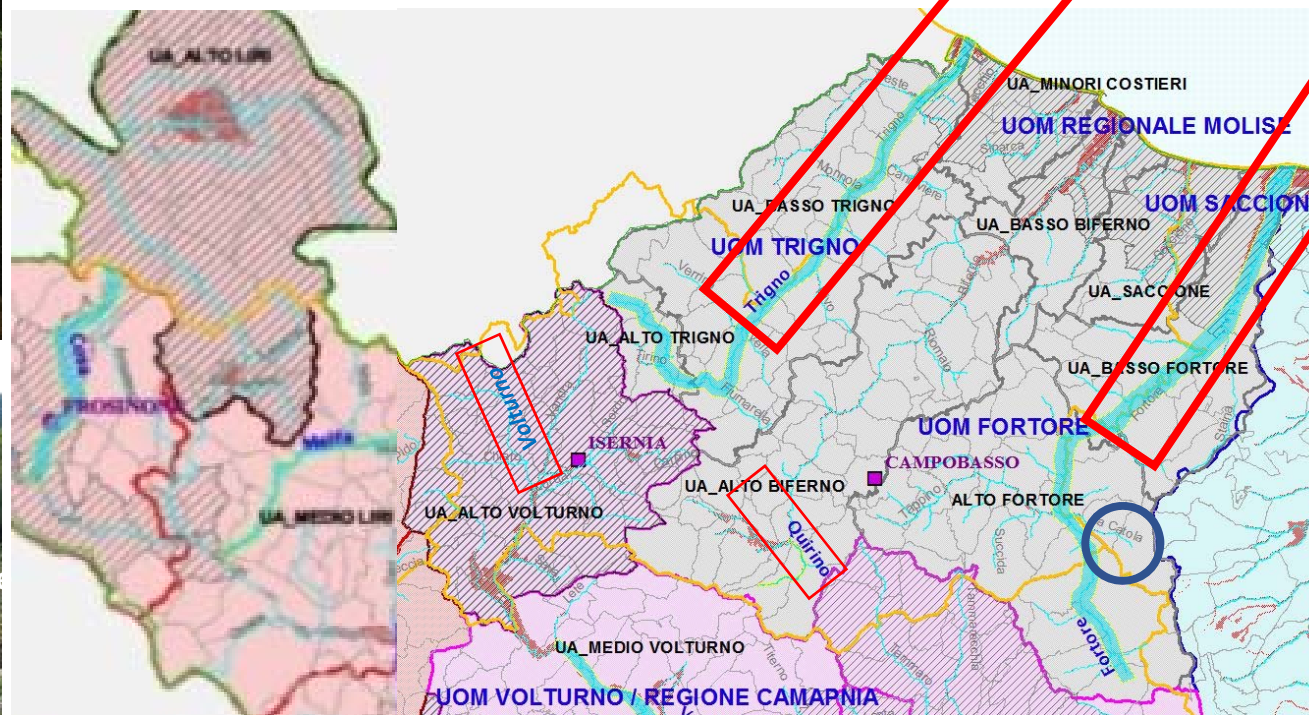


1. Contratto di Fiume TRIGNO

tratto fluviale Quirino



1. Contratto di Fiume TORRENTE QUIRINO
2. Contratto di Lago e di Fiume "VALLE DEL VOLTURNO"



Esempi dei tratti fluviali individuati





Evidenziazione della messa a sistema di 3 CdF nella Regione PUGLIA,
1 CdF tra Regione PUGLIA-BASILICATA-CAMPANIA

tratto fluviale Medio B. Ofanto



tratto fluviale Canale Reale



tratto fluviale A.Ofanto



Esempi dei tratti fluviali individuati



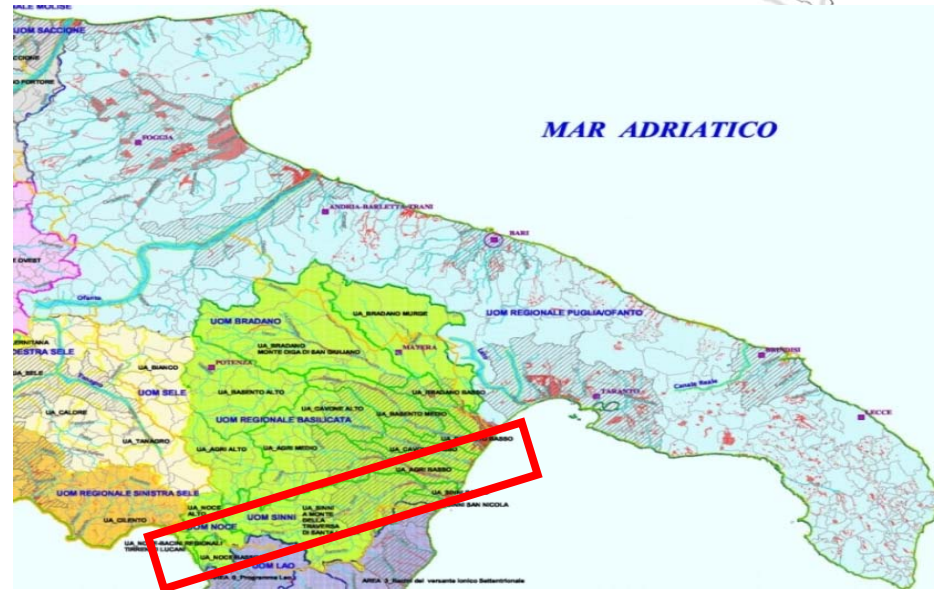


**Contratto di fiume Valle del Noce
Fiume Sinni nella Regione BASILICATA**

tratto fluviale fiume Sinni



tratto lucano fiume Noce



Diga di Monte Cotugno





Evidenziazione della messa a sistema dei 16 CdF nella Regione CALABRIA

tratto fluviale Fiume Crati



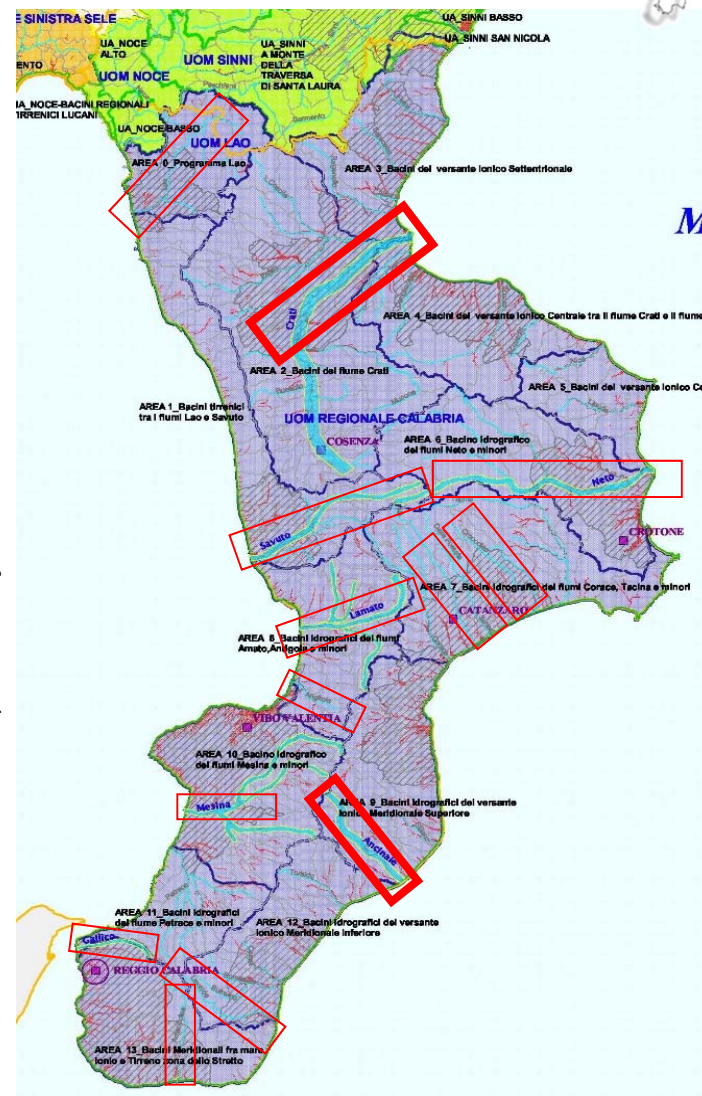
1. Contratto di Fiume CRATI
2. Contratto di Fiume "VALLE DEL NETO"
3. Contratto di Fiume AMATO
4. Contratto di Fiume "VALLE DELL'ANCINALE"
5. Contratto di Fiume "VALLE DEL GALLICO"
6. Contratto di Fiume SA'UTO
7. Contratto di Fiume e di Costa MESINA ED AFFLUENTI
8. Contratto di Fiume MANTOVA LA VERDE

tratto fluviale Valle dell'Ancinale



9. Contratto di Fiume e di Costa del FIUME ANGITOLA
10. Contratto di Fiume del LAO
11. Contratto di Fiume CORACE
12. Contratto di Fiume SIMERI
13. Contratto di Fiume DELL'OLIVA
14. Contratto di COSTA DELLA LOCRIDE
15. Contratto di COSTA DEL MEDIO TIRRENO COSENTINO
16. Contratto di Costa: COSTA DEGLI DEI

Esempi dei tratti fluviali individuati





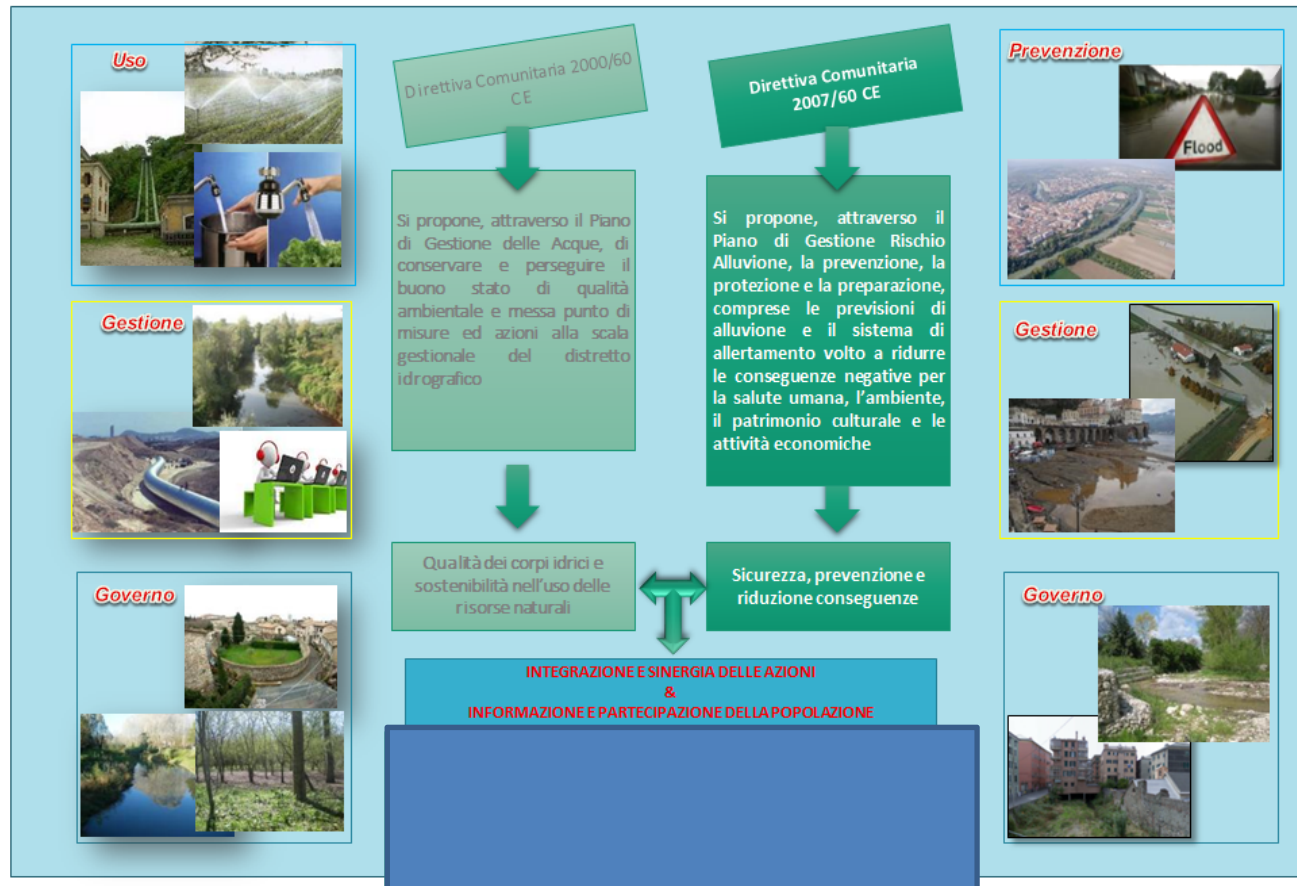
***Il ruolo dei Contratti di fiume, di lago, di falda ecc..
nell'attuazione dei Piani di Gestione Distrettuali***

***Alcuni esempi:
CdF canale Reale
CdF Bassa e Media Valle dell'Ofanto***





Piano Gestione Acque 2000/60/CE Piano Gestione Rischio Alluvioni 2007/60/CE





Struttura dei Piani di Gestione - Obiettivi

PGRA

- 1. Riduzione del rischio per la salute umana**
- 2. Riduzione del rischio per la vita umana**
- 3. Riduzione del rischio per le strutture che assicurano i servizi per le utenze domestiche e non domestiche: ospedali, acquedotti, reti elettriche**
- 4. Salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche**
- 5. Riduzione del rischio per i beni culturali**
- 6. Raggiungimento del buono stato ecologico dei corpi idrici**
- 7. Riduzione dei rischi di contaminazione con specifico riferimento ai corpi idrici a specifica destinazione (idropotabile)**
- 8. Tutela dello stato quali - quantitativo degli ecosistemi**
- 9. Riduzione del rischio per le infrastrutture di trasporto**
- 10. Riduzione del rischio per gli impianti tecnologici**
- 11. Riduzione del rischio per le aree agricole**

PGA

- 1. prevenire il deterioramento del corpo idrico, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque superficiali, ottenere un buono stato chimico ed ecologico di esse e ridurre l'inquinamento dovuto agli scarichi e alle emissioni di sostanze pericolose;**
- 2. proteggere, migliorare e ripristinare le condizioni delle acque sotterranee, prevenirne l'inquinamento e il deterioramento e garantire l'equilibrio fra estrazione e rinnovo;**
- 3. preservare gli ecosistemi acquatici, terrestri, le zone umide, le zone protette;**
- 4. gestire in modo razionale la risorsa idrica, anche attraverso l'analisi economica degli utilizzi idrici.**



MISURE A CARATTERE GENERALE				
URE CODE	TIPOLOGIA MISURA DESCRIZIONE	MISURE art. 11 WFD		CORRELAZIONE MISURE PGRA
DAM		BASE	SUPPLEMENTARI	
MG.F	MISURE GENERALI ACQUE SUPERFICIALI			
MG.F.01	Aggiornamento del Bilancio idrologico ed idrico medio annuo		X	
MG.F.02	Catasto delle concessioni e dei prelievi dai corpi idrici superficiali		X	
MG.F.03	Aggiornamento del DMV		X	
MG.F.04	Riordino del sistema delle concessioni ai fini dell'equilibrio del bilancio idrico e del mantenimento del DMV			X
MG.F.05	Aggiornamento/ridefinizione dello stato qualitativo dei corpi idrici		X	
MG.F.06	Catasto degli scarichi nei corpi idrici superficiali		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 1 c) Monitoraggio processi di bonifica ambientale.
				M4(1) PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO 1 Misure per la progettazione, predisposizione, ampliamento dei sistemi di monitoraggio strumentale
MG.F.07	Valutazione degli equilibri sedimentologici		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 3 b) Aggiornamento dati di base per la revisione ed aggiornamento degli studi di pericolosità idraulica, del danno e del rischio (ambito fluviale e costiero) e dei dati di cui al PGA.
				M3(5) ALTRE TIPOLOGIE 5. Misure straordinarie per la gestione dei sedimenti
MG.F.08	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 1 c) Monitoraggio processi di bonifica ambientale.
				M4(1) PREVISIONE PIENE E ALLERTAMENTO 1 Misure per la progettazione, predisposizione, ampliamento dei sistemi di monitoraggio strumentale



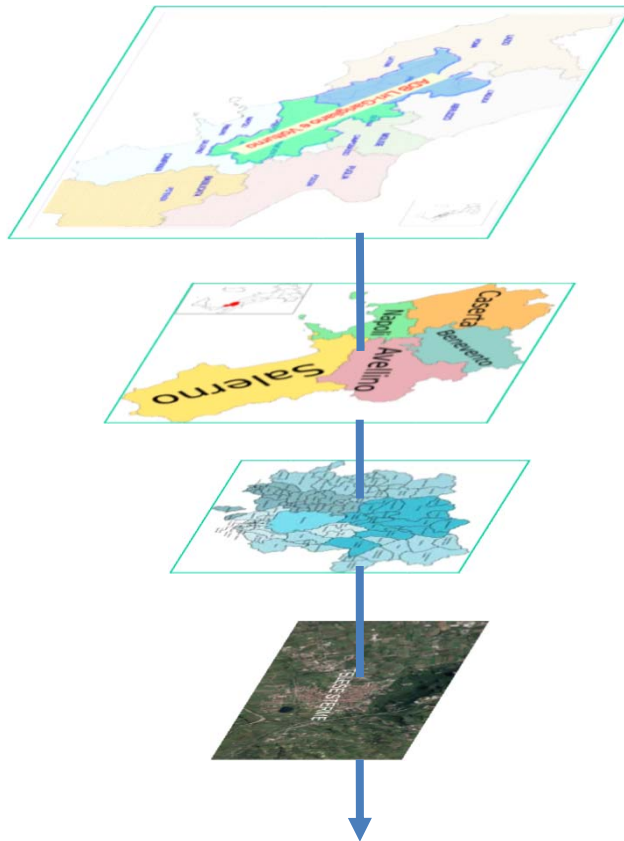


AG.16	Direttive per l'uso dei suoli in aree di pertinenza di corpi idrici		X	M2 (1) VINCOLO 1 Misure di inibizione per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili e norme per contenere il consumo di suolo, per la tutela acqua, suolo, habitat fluviali, umidi e costieri
AG.17	Piani di gestione Rete Natura 2000	X		
AG.18	Azioni per la gestione aree demaniali		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 6.2) Azioni per la gestione aree demaniali
AG.19	Direttive per l'uso delle risorse acqua suolo negli agglomerati industriali	X		M2 (1) VINCOLO 1 Misure di inibizione per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili e norme per contenere il consumo di suolo, per la tutela acqua, suolo, habitat fluviali, umidi e costieri
AG.20	Adozione di forme di pianificazione e programmazione condivisa e concertata per la tutela integrata delle risorse acqua suolo ed ambiente		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 2 Gestione proattiva/propositiva M3(4) GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2 Misure per l'individuazione e l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana in ambito fluviale e costiero volti a fornire anche servizi ecosistemici
AG.21	Linee Guida e direttive per la salvaguardia delle aree interessate da impianti di depurazione e grande rete di collettamento, ai fini della prevenzione dei fenomeni di inquinamento, protezione degli habitat, delle caratteristiche ambientali/territoriali, paesaggistiche, archeologico, storico ed architettonico.		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE – 1 a) Monitoraggio stato e comportamento delle infrastrutture e strutture strategiche collegate alle aree di pericolosità idraulica e sismica. M2(4).4 A. (Acque) 2 Salvaguardia delle opere di prelievo e di approvvigionamento idrico ad uso collettivo.
AG.22	Adeguamento dei Piani e Programmi alle direttive: Piani Territoriali Urbanistici, Piani di Settore (Acqua; energia; trasporti; rifiuti; attività estrattive; attività industriali; attività agricole, forestali, sistemi irrigui, pesca; attività turistiche).		X	M2 (1) VINCOLO 1 Misure di inibizione per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili e norme per contenere il consumo di suolo, per la tutela acqua, suolo, habitat fluviali, umidi e costieri





Autorità di Bacino: Pianificazione sovraordinata



Autorità di
Bacino: Piani,
programmi,
linee guida.

Livello Regionale

Livello
Provinciale

Livello
Comunale





I contratti di Fiume: una misura Win Win

AG.14	Contratti di fiume		X	M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 2 Gestione proattiva/propositiva
				M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 4. C) Patrimonio Ambientale 2. Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali, umide, lacuali e costiere; 3. Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umidi e costieri per arrestare la conseguente perdita <u>ed</u> biodiversità
				M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 6.1. Misure per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua e del reticolo minore 6. 2. Azioni per la gestione aree demaniali
				M3(1) GESTIONE DELLE PIENE NEI SISTEMI NATURALI/GESTIONE DEI DEFLUSSI E DEL BACINO 1.b) conservazione ed eventuale ripristino delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua e dei tratti costieri e delle foci.
				M3(4) GESTIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI 2. Misure per l'individuazione e l'attuazione di interventi di rigenerazione urbana in ambito fluviale e costiero volti a fornire anche servizi eco sistemici.





Obiettivi dei Contratti di Fiume

Canale Reale

Obiettivi generali della strategia

coerenti con il Documento di Intenti sottoscritto e derivanti dal Dossier di Conoscenza

- Mitigazione del rischio idraulico
- Gestione degli eventi alluvionali ordinari
- Miglioramento dello stato qualitativo del corpo idrico
- Conservazione e sviluppo degli habitat esistenti
- Ripristino della continuità ecologica del canale
- Salvaguardia dell'equilibrio ecologico marino
- Riduzione degli impatti di origine agricola
- Sviluppo sostenibile dell'economia rurale
- Valorizzazione del patrimonio storico culturale e ambientale
- Sistema delle reti della fruizione e valorizzazione delle tradizioni locali
- Qualificazione paesaggistica dei contesti urbani e delle aree produttive
- Costruzione della comunità di fiume

Bassa e Media Valle Ofanto

*riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
uso sostenibile e resiliente delle risorse idriche e riequilibrio del bilancio idrico (Deflusso Ecologico –DE-);

*riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;

*miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifluviali;

*coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;

*condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua; coordinamento, discussione e condivisione delle Misure WIN WIN e della gestione dei sedimenti; recupero di identità, sicurezza e qualità ambientale



Regione Calabria



Regione Molise



Azioni dei Contratti di Fiume

- *Ridurre il rischio in termini di danno approfondendo la conoscenza e regolamentando le attività e gli interventi ammissibili, l'uso del suolo all'interno degli alvei fluviale in modellamento attivo, delle aree golenali e delle fasce di pertinenza fluviale (M2 (1) VINCOLO Misure di inibizione per evitare l'insediamento di nuovi elementi a rischio nelle aree allagabili)
- *Quantificazione più puntuale del rischio sulla base delle caratteristiche della corrente (tiranti e velocità), delle caratteristiche sedimentologiche, degli elementi esposti e valutazione degli effetti del trasporto solido alla foce M2(4) ALTRE TIPOLOGIE Aggiornamento dati di base per la revisione ed aggiornamento degli studi di pericolosità idraulica, del danno e del rischio (ambito fluviale e costiero) e dei dati di cui al PGA.
- *Misure di Pianificazione Sviluppo di modelli idrologici ed idraulici nelle aree a rischio potenziale significativo (M24 Cod. 0010 – PGRA)
- *Stima della vulnerabilità degli elementi esposti (M24 Cod. 0011 – PGRA)
- *Attività strumentali – Studi idraulici (anche con tempi di ritorno ordinari) –
- *Catalogazione e cartografazione degli elementi esposti e successive attività di gestione del rischio





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



A. Aumentare la sicurezza idraulica del territorio garantendo l'equilibrio idrogeomorfologico del bacino idrografico, promuovendo la prevenzione degli eventi di piena

Obiettivi specifici CdF	Azioni del CdF medio/lungo periodo	Attività strumentali <small>(alcune delle quali potranno confluire nel 1° Programma d'Azione)</small>	Misure di Pianificazione	Soggetti attuatori / Attori	Canali di finanziamento / disponibilità
A.3 <i>(segue)</i>	A.3.4 Individuazione di interventi strutturali a ridotto impatto ambientale per raggiungere in modo sinergico gli obiettivi di qualità ambientale (Dir. 2000/60/CE) e di gestione del rischio di alluvioni (Dir. 2007/60/CE), anche per gli eventi di piena ordinaria <i>Vedi anche azione D.1.2</i>	<ul style="list-style-type: none"> Redazione di studi per la definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali realizzare interventi che permettano la riduzione della pericolosità da piene ordinarie e che favoriscano il ripristino della naturalità Redazione di studi idromorfologici anche mediante il "Sistema di valutazione idromorfologica" (IDRAIM) Monitoraggio degli effetti degli interventi sia in fase di realizzazione che di esercizio al fine di intraprendere eventuali azioni correttive Monitoraggio dei processi di bonifica ambientale Definizione di misure per una gestione proattiva/propositiva Conservazione ed eventuale ripristino delle condizioni di naturalità dei corsi d'acqua, dei tratti costieri e delle foci Realizzazione di interventi per l'aumento della capacità di drenaggio artificiale e/o di sistemi urbani di drenaggio sostenibili e dell'infiltrazione ... 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-agrarie <i>M31 Cod. 0023 (PGRA)</i> Accordi per l'allagamento controllato di aree agroforestali <i>M31 Cod. 0024 (PGRA)</i> Miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici <i>Ma.1 (PTA 2015-2021)</i> Altre misure per aumentare la prevenzione del rischio <i>M24 (PGRA)</i> Misure per ridurre il deflusso in sistemi di drenaggio naturali o artificiali <i>M31 (PGRA)</i> Misure riguardanti interventi fisici per ridurre le inondazioni da acque superficiali, generalmente, ma non solo, in ambiente urbano <i>M34 (PGRA)</i> 		
	A.3.5 Accrescere la consapevolezza e la preparazione della popolazione agli eventi di piena	<ul style="list-style-type: none"> Organizzazione di incontri tecnici periodici <i>M24 Cod. 0021 (PGRA)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> AdB Comuni Ordini professionali GAL

B. Aumentare la sicurezza idraulica del territorio garantendo l'equilibrio idrogeomorfologico del bacino idrografico, favorendo la protezione dagli eventi di piena (ordinaria e straordinaria)

Obiettivi specifici CdF	Azioni del CdF medio/lungo periodo	Attività strumentali <small>(alcune delle quali potranno confluire nel 1° Programma d'Azione)</small>	Misure di Pianificazione (PGRA, PTA, ...)	Soggetti attuatori / Attori	Canali di finanziamento / disponibilità
B.1 Promuovere politiche di gestione del suolo che prevedano la regimazione delle acque in eccesso in aree agroforestali, integrando la disciplina sulla tutela degli ecosistemi con quella sulla sicurezza idraulica attraverso interventi in campo agroforestale	B.1.1 Individuazione degli interventi di sistemazione idraulico-agrarie (aree nelle quali realizzare interventi che permettano la riduzione della pericolosità da piene ordinarie e che favoriscano il ripristino della naturalità) <i>Vedi anche azioni A.3.4, D.1.4, E.1.2</i>	<ul style="list-style-type: none"> Adozione di tecniche colturali finalizzate ad aumentare la scabrezza e la capacità d'infiltrazione per ridurre i colmi di piena ... 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-agrarie <i>M31 Cod. 0023 (PGRA)</i> 		
	B.1.2 Individuazione delle aree più idonee per l'immagazzinamento delle acque superficiali durante gli eventi di piena (es.: copertura vegetale del suolo attraverso inerbimenti controllati sostitutive delle arature, incentivare pratiche agricole di <i>no tillage</i> o <i>minimum tillage</i> , come semina su terreno sodo, incentivare la piantumazione di siepi e bordure vegetali che possiedono un effetto drenate per lo scorrimento delle acque superficiali). <i>Vedi anche azioni A.3.2, A.3.3, B.2.3, D.2.2, E.1.2</i>	<ul style="list-style-type: none"> Promozione di politiche e pratiche agricole e forestali sostenibili e/o conservative in ambito fluviale e costiero Definizione di misure per mitigare e compensare gli impatti degli interventi strutturali ... 	<ul style="list-style-type: none"> Accordi per l'allagamento controllato di aree agroforestali <i>M31 Cod. 0024 (PGRA)</i> Altre misure per aumentare la prevenzione del rischio <i>M24 (PGRA)</i> Altre misure per aumentare la protezione dalle alluvioni tra cui programmi o politiche di manutenzione delle opere di difesa dalle inondazioni <i>M35 (PGRA)</i> 		





Azione D.1.1	Individuazione cartografica dell'attuale alveo fluviale
Misure di Pianificazione	
Attori coinvolti	AdB, Provincia
Attività strumentali	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione di studi atti a ricostruire morfologicamente l'attuale stato dell'alveo attraverso lo studio e valutazione delle aree soggette a esondazione negli eventi meteorici ordinari- Rilievo di dettaglio delle sponde fluviali artificiali e delle componenti vegetali- Redazione di studi idromorfologici anche mediante il "Sistema di valutazione idromorfologica" (IDRAIM)- ...
Azioni correlate	A.3.1

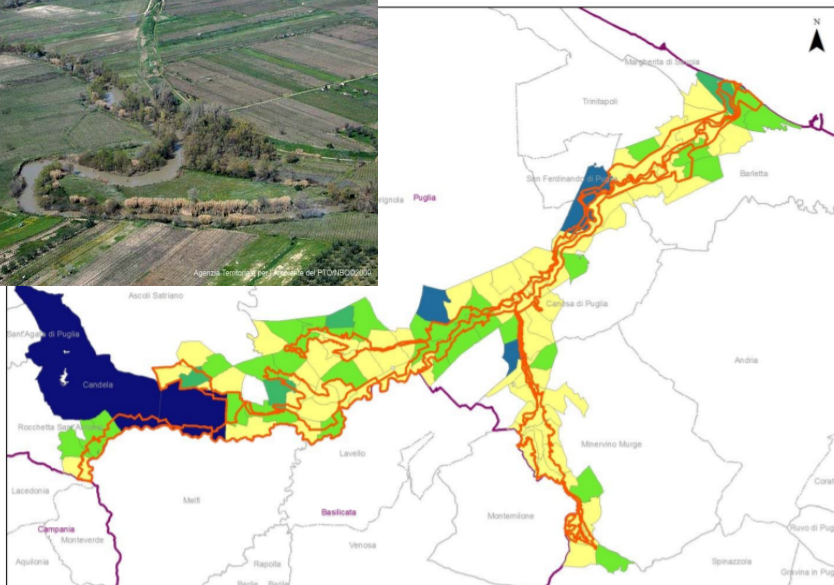
Azione D.1.2	Promozione dell'utilizzo di opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica
Misure di Pianificazione	Realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-agrarie (M31 Cod. 0023 – PGRA) Accordi per l'allagamento controllato di aree agroforestali (M31 Cod. 0024 – PGRA)
Attori coinvolti	
Attività strumentali	<ul style="list-style-type: none">- Promozione di accordi che agevolino la creazione di nuove zone umide a valle degli impianti di depurazione o come interventi di riqualificazione di cave dismesse o da dismettere per il contenimento dei fenomeni di esondazione- ...
Azioni correlate	A.2.1 A.3.4 B.1.1 B.2.3

Azione D.1.3	Approfondimento degli studi riguardanti il grado di interazione tra ambiente fluviale e marino
Misure di Pianificazione	
Attori coinvolti	Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, CNR, Università del Salento
Attività strumentali	- ...
Azioni correlate	A.3.1 B.2.2



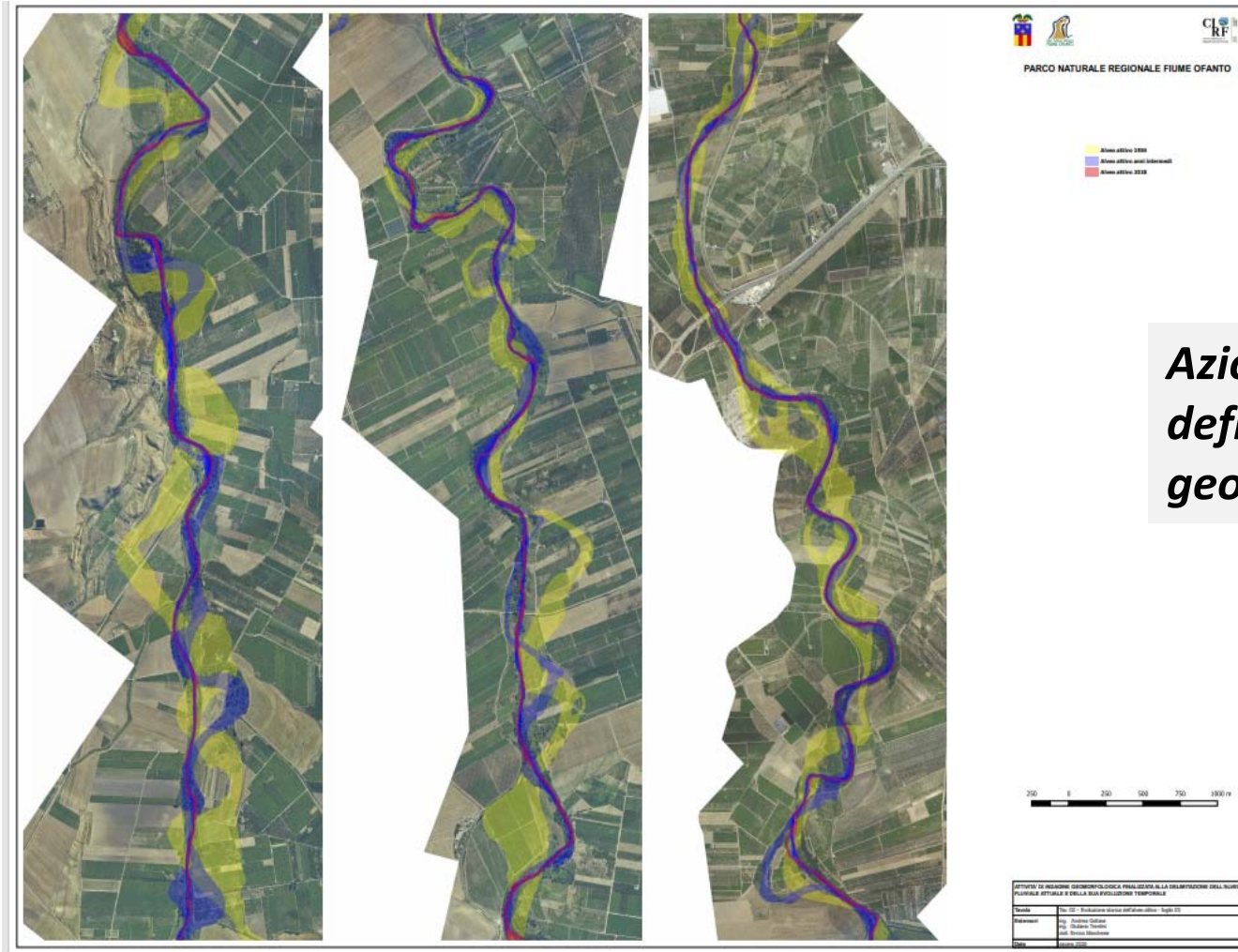


Fiume Ofanto: Parco e Contratto



Sottoscrizione dell'Accordo tra l'Autorità del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e la Provincia di Barletta Andria Trani (24.04.2019) per l'istituzione del Tavolo Tecnico Istituzionale permanente di confronto e monitoraggio per le attività di copianificazione in materia di Pianificazione di Bacino Distrettuale e Aree Protette Naturali. Le finalità del Tavolo Tecnico attengono ad una collaborazione di natura metodologica ed applicativo- sperimentale finalizzate all'attuazione del CdF della Bassa e Media Valle dell'Ofanto e la contestualizzazione delle azioni alla scala di Bacino idrografico, tenuto conto delle varie iniziative in atto, quali il contratto di fiume dell'Alto Ofanto.





**Azioni del CdF Ofanto:
definizione assetto idro-
geomorfologico**





**Azioni del CdF Ofanto:
definizione alveo attivo**





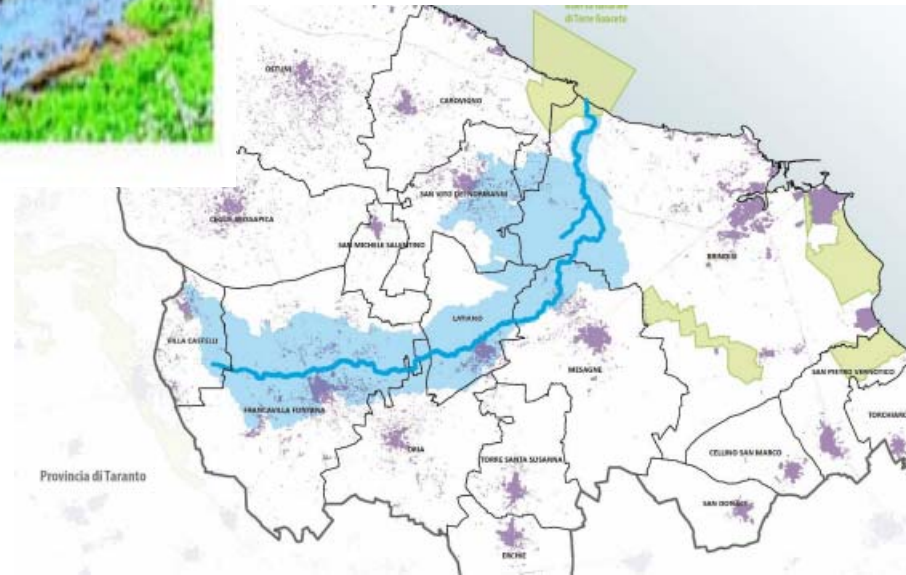
Azioni del CdF Ofanto: rinaturalizzazione alveo

REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI BARETTA-ANDRIA-TRANI PARCO NATURALE REGIONALE FIUME OFANTO	
	Asse VI - azione 6.5 Subazione 6.5.a "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina"
Interventi di ripristino, recupero e gestione dell'area umida costiera in prossimità della foce del Fiume Ofanto dei comuni di Barletta e Margherita di Savoia Codice operazione A0905.06	
PROGETTO DEFINITIVO Esecuzione lavori	
PROGETTO	Versione 01.01
PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI	P.01
Scala 1:5.000	
S. Disegnato dal VI Settore Ing. Vincenzo Carone	
S. RUP Ing. Maurizio Nicolosi	





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale





Programma di Azione Canale Reale

Gli Obiettivi generali e specifici del Contratto di Fiume del Canale Reale

Sicurezza idraulica

A. Aumentare la sicurezza idraulica del territorio garantendo l'equilibrio idrogeomorfologico del bacino idrografico — promuovendo la prevenzione degli eventi di piena

A.1 Ridurre il rischio in termini di danno approfondendo la conoscenza e regolamentando le attività e gli interventi ammissibili, l'uso del suolo all'interno degli alvei fluviali in modo da ridurre i rischi, delle aree generali e delle fasce di pertinenza fluviale

A.2 Ridurre il rischio degli elementi esposti attivando politiche per la gestione, deturpazione o autoprotezione

A.3 Garantire la continuità idraulica del reticolo idrografico e la tutela delle stato qualitativo degli ecosistemi (es. terra, gravine) nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE

B. Aumentare la sicurezza idraulica del territorio garantendo l'equilibrio idrogeomorfologico del bacino idrografico — favorendo la prevenzione degli eventi di piena (invasive e straripamenti)

B.1 Promuovere politiche di gestione del suolo che prevedano la regolazione delle acque in eccesso in aree agroforestali, integrando la disciplina sulla tutela degli ecosistemi con quella sulla sicurezza idraulica attraverso interventi in campo agricolo

B.2 Limitare le esondazioni attraverso la regolazione dei deflussi idrici e migliorando i processi di infiltrazione, evaporazione ed infiltrazione

Ruralità

E. Sviluppare l'economia rurale garantendone l'efficienza e riducendone gli impatti

E.1 Garantire la corretta gestione delle attività agricole durante le piene ordinarie e periodi di siccità e un'adeguata protezione dagli eventi alluvionali straordinari

E.2 Incentivare le pratiche agricole integrate e la produzione con metodi biologici per la salvaguardia del suolo e della risorsa idrica, promuovendo un'agricoltura multifunzionale sostenibile, adatta alle caratteristiche pedologiche, climatiche ed idrologiche

E.3 Promuovere il bacino del Canale Reale come Parco Agricolo Multifunzionale (di risarcimento), sviluppare filiere agroalimentari fondate sulla valorizzazione dei prodotti tradizionali, favorendo anche forme di aggregazione degli imprenditori agricoli e società di partenariato intersettoriale

Quantità e qualità delle acque ed ecosistema fluviale

C. Migliorare la qualità ambientale del corridoio fluviale e del territorio

C.1 Garantire l'efficacia del sistema di collettamento e di depurazione delle acque e promuovere il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopo irriguo

C.2 Ridurre l'immissione di carichi inquinanti, anche di natura agricola, innalzando in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua e promuovendo un'agricoltura multifunzionale sostenibile, adatta alle caratteristiche pedologiche, climatiche ed idrologiche

C.3 Valorizzare il Canale Reale come corridoio ecologico multifunzionale, conservando e sviluppando gli habitat esistenti, ripristinando la continuità ecologica e salvaguardando l'equilibrio ecologico marino

C.4 Ripulificazione dell'alveo e delle aree generali individuando azioni specifiche per ridurre la mobilità dei sedimenti e lo smaltimento degli stocci

C.5 Favorire la fertilità e lo sviluppo della fascia di vegetazione periferica, la formazione di nuovi habitat e la ricostituzione/riqualificazione degli impatti della manutenzione ordinaria (ad es. sui cicli riproduttivi delle specie), favorendo la multifunzionalità della rete ecologica e elevando il gradiente ecologico degli agroecosistemi

C.6 Implementare i sistemi di controllo e sensibilizzare la comunità in merito alle dinamiche ambientali e alla manutenzione dei beni collettivi

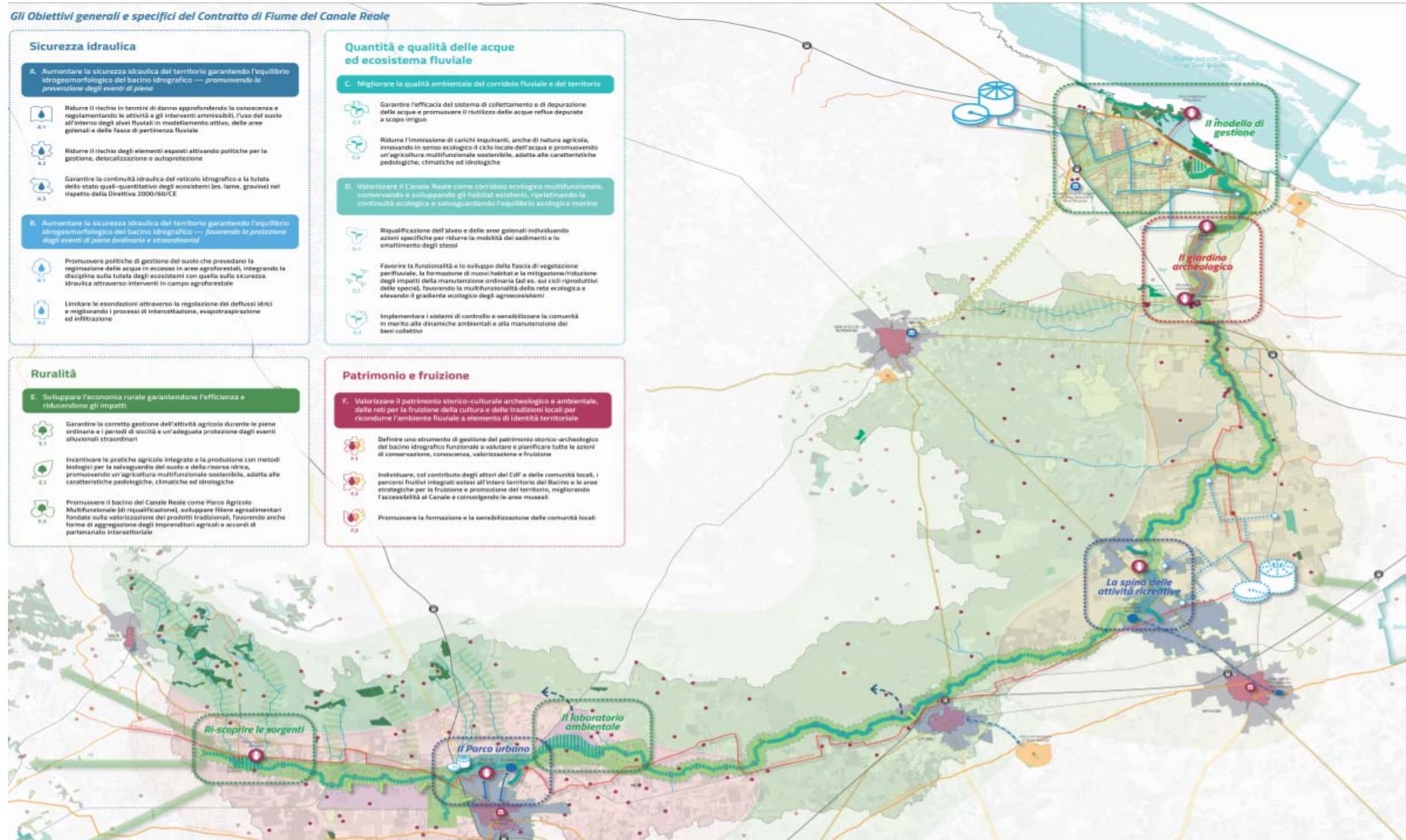
Patrimonio e fruizione

F. Valorizzare il patrimonio storico-culturale archeologico e ambientale, delle reti per la fruizione della cultura e delle tradizioni locali per ricondurre l'ambiente fluviale a elemento di identità territoriale

F.1 Definire uno strumento di gestione del patrimonio storico-archeologico del bacino idrografico funzionale a valutare e pianificare tutte le azioni di conservazione, conoscenza, valorizzazione e fruizione

F.2 Individuare, col contributo degli attori del CDF e delle comunità locali, i percorsi fruitivi integrati all'interno del territorio del Bacino e le aree strategiche per la fruizione e promozione del territorio, migliorando l'accessibilità al Canale e coinvolgendo le aree museali

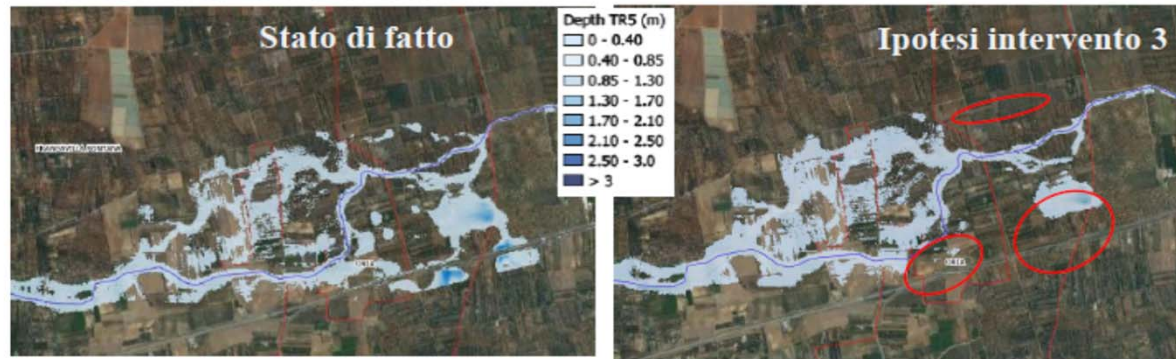
F.3 Promuovere la formazione e la sensibilizzazione delle comunità locali





Contratto di Fiume del Canale Reale – Documento Strategico
Allegato 3 – Studio idrologico e valutazione del rischio idraulico del Canale Reale

- Zona tra Francavilla Fontana e Latiano



- Zona Torre Guaceto



**Azioni del CdF Canale Reale:
Individuazione aree allagabili**

Fig. 46. Confronto delle mappe dei tiranti con TR = 5 anni (scala 1:20.000). In rosso aree di riduzione effetto piena.





Altre misure applicate nei contratti di fiume.....

MS.F.16	<p>Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali con manutenzione della vegetazione spontanea ed autoctona nelle fasce adiacenti i corsi d'acqua, nonché conservazione delle biodiversità e controllo degli impatti negativi di specie aliene</p>	X		<p>M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 4. C Patrimonio Ambientale: 2 Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali e costiere. 3. Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umide, lacuali e costieri per arrestare la conseguente perdita di biodiversità</p>	
MS.F.17	<p>Realizzazione di fasce tampone lungo le fasce fluviali, siepi, aree umide al fine di catturare gli elementi fertilizzanti e i fitofarmaci transitante dal terreno agrario al corpo idrico superficiali</p>	X		<p>4. C Patrimonio Ambientale: 3. Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umide, lacuali e costieri per arrestare la conseguente perdita di biodiversità</p>	
MS.F.18	<p>Favorire l'aumento delle superfici boscate in ambiti urbani, fluviali e costieri anche ai fini dell'adattamento del cambiamento climatico</p>			<p>M2(4) ALTRE TIPOLOGIE 4. C Patrimonio Ambientale: 2 Creazione ed implementazione di reti ecologiche/ambientali fluviali e costiere. 3. Azioni di protezione e ripristino degli habitat fluviali, umide, lacuali e costieri per arrestare la conseguente perdita di biodiversità</p>	





Il Monitoraggio delle Azioni obiettivo comune ai CdF e ai Piani di Gestione

Il Programma di Monitoraggio è parte integrante del Contratto, ed è strutturato in modo da valutare:

- l'efficacia e l'efficienza del processo di attuazione (livello di coinvolgimento di tutti i portatori d'interesse, condivisione delle decisioni, rispetto delle regole di interazione tra Amministrazioni e gruppi d'interesse, ottimizzazione delle risorse umane o finanziarie, ...);
- il livello di attuazione e l'efficacia del Programma d'Azione (quantità degli obiettivi raggiunti, ottenimento dei risultati attesi, risoluzione dei problemi individuati, ...);
- l'evoluzione del contesto (miglioramento del contesto socio-economico-ambientale identificato nelle fasi iniziali, ...).





Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale



Grazie per l'attenzione....

